

ASSOCIAZIONE «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO»

RAPPORTO ANNUALE 2013



CARTA VINCENTE PER IL TERRITORIO

CARA LETTRICE, CARO LETTORE

ANNECY/F, MAGGIO 2014

Avendo avuto l'onore di essere eletto presidente dell'associazione «Città alpina dell'anno» nell'assemblea generale di Gap dell'autunno scorso, inizio il mio mandato con grande riconoscenza per il lavoro svolto dal precedente team guidato da Hubert Buhl.

La questione principale con cui si devono confrontare i cittadini preoccupati dalle conseguenze del cambiamento climatico nelle Alpi è senz'altro l'efficacia delle loro azioni. Di fronte al fallimento dello stato e delle istituzioni europee e mondiali rispetto alla necessità di prendere impegni responsabili in materia di diminuzione della produzione di gas serra, dobbiamo prendere l'iniziativa «dal basso» e senza ulteriori ritardi.

La rete delle «Città alpine dell'anno» dimostra, anno dopo anno, che il lavoro sul campo delle città, determinate a fare qui e ora quello che è in loro potere per evitare il peggio, è la sola risposta realmente credibile ed efficace. In questo rapporto troverete alcuni esempi di iniziative concrete, come il progetto di mobilità «Piedi-bus» a Lecco, «Città alpina dell'anno 2013», o l'utilizzo di nuove tecnologie sul tema delle «città intelligenti» a Villach.

Una delle chiavi dello sviluppo sostenibile delle nostre città è la partecipazione dei cittadini. L'anno scorso ci siamo incontrati a Villach per discutere questa sfida nell'ambito del nostro progetto Alpstar. Sempre per Alpstar, ci siamo incontrati a Gap per una conferenza sull'edilizia sostenibile. Alle pagine 8 e 9 troverete una presentazione di questi due fruttuosi incontri.

Impegnarsi in un percorso di sviluppo sostenibile significa anche coinvolgere i giovani e offrire loro la possibilità di prendere nelle proprie mani il loro futuro. Nel marzo 2013 l'associazione, in collaborazione con la città Sonthofen e il suo Liceo, ha organizzato il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi (YPAC). Alcuni giovani di tutti i paesi alpini hanno condiviso le rispettive visioni sulla città alpina del futuro e si sono confrontati con rappresentanti degli eletti delle nostre città. Lo scambio di buone pratiche, la riflessione comune su tematiche aperte e la ricerca di risposte adatte, poiché concrete e sperimentate sul campo, sono gli elementi di una dinamica municipale che sostiene la



Foto: città Annecy

Convenzione delle Alpi e non si attenua durante i nostri seminari e le nostre assemblee generali.

Nel 2014 questi scambi dovranno consentirci di proseguire le nostre iniziative per il clima e di consolidare i nostri progressi nel campo della partecipazione giovanile, ma anche di esercitare influenza sui dibattiti politico-strategici, come quello sulla macroregione alpina. La nostra associazione dovrebbe affermarsi sempre più come una rete di riferimento nei confronti dell'insieme dei nostri partner istituzionali, che devono sapere che l'associazione è pronta a partecipare a qualunque progetto transnazionale idoneo a rendere più operativa la Convenzione delle Alpi, nel quadro di progetti concreti che siano trasferibili ad altre località delle Alpi.

Noi ci assumiamo la parte che ci compete nell'impegno ineludibile per una maggior sobrietà energetica e un maggior rispetto per l'ambiente. Con umiltà, ma con determinazione. Nessuno farà al posto nostro quello che noi abbiamo la scelta di fare. Augurandovi una buona lettura,

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'T. Billet'.

Thierry Billet,
Presidente dell'associazione «Città alpina dell'anno» e
vice sindaco, Annecy

INDICE

Lecco «Città alpina dell'anno 2013»: La città alpina è un buon inizio	pagina 4
I giovani fanno politica urbana	pagina 5
Le città alpine sono attive: contributi provenienti dalle città aderenti	pagine 6-7
Alpstar: Chi – se non le città alpine?	pagine 8-9
Un'intervista con Christian Volz a proposito del YPAC	pagina 10
Retrospectiva del segretariato	pagina 11
Finanze e ringraziamenti	pagina 11



Foto: Gilles Garofolin

Nel novembre 2013, in una sala gremita a Chambéry, l'Orchestra «Tetras Lyre»/F e la «Miner's Brass Band»/SI hanno fatto sentire a 1'000 spettatori come fanno le città alpine a superare le frontiere linguistiche e geografiche.

COLOFONE: Redazione: Madeleine Rohrer - Autori e autrici: Thierry Billet, Katharina Spannraft, Madeleine Rohrer, Antonio Zambon
 Traduzioni: Carlo Gubetti - Lettorato: Nicoletta Piersantelli, Francesco Pastorelli
 Concetto grafico: Alexandre Druhen, Anna-Sophie Pirtscher
 Foto di copertina: Lecco, «Città alpina dell'anno» © studiograficolight.com
 Ordinazione gratuita del rapporto annuale e abbonamento alla Newsletter sul sito: www.cittaalpina.org/it/infoservice

LA CITTÀ ALPINA È UN BUON INIZIO

LECCO, «CITTÀ ALPINA DELL'ANNO 2013»

Antonio Zambon, membro della Giuria, riferisce sulle iniziative di successo a Lecco, «Città alpina dell'anno», che si propone come piattaforma per la società civile, e i punti su cui lavorare per il futuro.

L'anno della città alpina a Lecco si è svolto nel segno della mobilità sostenibile e del rapporto con le risorse; molte le iniziative di successo, tra cui il consolidamento del «Piedibus» – i bambini vengono accompagnati a scuola lungo percorsi fissi – e lo sviluppo del bike-sharing. Inoltre la città ha fatto installare fontane per la distribuzione di acqua alla spina per ridurre il consumo di bottiglie di plastica. In breve tempo, mettendo in fila le bottiglie risparmiate si potrebbe coprire la distanza di 45 km che separa Lecco da Milano. Un altro punto qualificante del programma di Lecco è la raccolta differenziata dei rifiuti, con l'introduzione della raccolta porta a porta.

Insieme alla popolazione

Il coinvolgimento della popolazione è stato costante in tutte le iniziative. Si sono svolte diverse manifestazioni, tra cui «H-drà», un festival di arte, cultura, ambiente ed economia, organizzato dalla città insieme a una rete di persone private, enti pubblici e privati, associazioni e istituzioni, per promuovere i temi della sostenibilità. Di grande interesse scientifico è stato poi «High Summit» – patrocinato dal Ministero dell'Ambiente e dalla Presidenza Italiana della Convenzione delle Alpi – che ha visto la partecipazione di studiosi provenienti da tutto il mondo sul tema dei cambiamenti climatici.

Piattaforma per i cittadini

Anche i cittadini hanno colto l'occasione del riconoscimento attribuito alla loro città per impegnarsi per le idee e gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della Convenzione delle Alpi e dell'associazione «Città alpina dell'anno». Una ciclista ha compiuto un percorso attraverso le frontiere dell'arco alpino in bicicletta, toccando anche alcune città alpine. «Qui Lecco Libera», un'iniziativa di

un gruppo di cittadini, ha colto l'occasione dell'Anno della città alpina per presentare le proprie richieste al Consiglio comunale: miglioramento del trasporto pubblico, riduzione del consumo di suolo, sospensione delle attività di cava. L'associazione ha anche contattato la Giuria coinvolgendo i membri della Giuria, che a loro volta hanno posto dei quesiti alla città sugli impatti delle attività sul territorio. La Giuria ritiene che per una città accettare il dialogo e il confronto sia un'opportunità di crescita: da tale processo le città escono più forti e consapevoli.

Che cosa riserva il futuro

Nel suo anno da città alpina, la città di Lecco non ha potuto trovare una risposta a tutte le sfide aperte. Perché per molte delle complesse questioni sollevate serve una strategia a lungo termine, tenacia e molto impegno. «Per noi il riconoscimento ottenuto non è stato un semplice punto di arrivo, ma un incentivo a proseguire sulla strada della sostenibilità ambientale». A dirlo è stato il vicesindaco di Lecco Vittorio Campione dopo dodici mesi di «Città Alpina dell'anno». Su questo percorso la città dovrà impegnarsi nei prossimi anni per il risanamento energetico degli edifici pubblici e privati, per l'efficienza energetica delle nuove costruzioni, per migliorare la qualità dell'acqua del Lago di Como. La mobilità sostenibile continuerà a essere un tema al centro dell'agenda politica: si dovrà promuovere un servizio integrato battello-bus-treno, così da collegare la città di Lecco all'intera Provincia e a Milano. Nell'impegno per uno sviluppo sostenibile la città non è sola. Essa è infatti inserita in una rete di città che lavorano nella stessa direzione. Questo forum può dare impulsi, nuovi spunti e stimoli incoraggianti.



Foto: studiograficolight.com

Lecco, città sul Lago di Como: il rapporto consapevole con la risorsa acqua è stato uno dei temi centrali dell'anno della città alpina.



Foto: Luigi Maniglia

Il Festival «H-drà», della durata di tre giorni, coniuga l'economia e la cultura con la sostenibilità.

I GIOVANI FANNO POLITICA URBANA

LE CITTÀ ALPINE DELL'ANNO OSPITANO L'YPAC

All'inizio di marzo 2013 l'YPAC si è riunito a Sonthofen. Giovani da tutti gli Stati alpini hanno discusso sul tema di una politica urbana sostenibile. In seguito hanno presentato le loro visioni e le loro richieste in diverse città alpine.

Nel 2013 le città alpine dell'anno hanno consentito all'YPAC di prendere per la prima volta contatto diretto con la politica. «L'YPAC non deve limitarsi a simulare una politica alpina, ma dare nuovi impulsi alla partecipazione giovanile e alla politica urbana» ha dichiarato Hubert Buhl, sindaco di Sonthofen. In un seminario, alcuni sindaci e consiglieri comunali di Annecy/F, Herisau/CH, Idrija/SI, Trento/I, Villach/A e Sonthofen/D hanno perciò formulato le loro aspettative rivolte ai giovani, si sono sottoposti alle loro domande, hanno discusso con loro i risultati dell'YPAC e li hanno invitati a una discussione nelle rispettive città alpine dell'anno.



Foto: Caroline Begle

Impressioni dei partecipanti all'YPAC.

Orecchie aperte a Herisau

Nel maggio 2013 cinque giovani svizzeri, che avevano partecipato all'YPAC a Sonthofen, hanno discusso le loro concezioni di città sostenibile con il Consiglio comunale di Herisau. «I politici ci hanno presi decisamente sul serio e hanno acconsentito a prendere in considerazione e a mettere in pratica le nostre proposte», dichiara Nikolai Orgland, uno degli studenti; in particolare la richiesta di offrire posti di lavoro a domicilio, che consentono ai lavoratori di risparmiare tempo e riducono il traffico. Ursula Rüsche-Fässler, consigliera comunale di Herisau, che ha partecipato alla discussione a Sonthofen insieme alla collega Regula Ammann-Höhener, ha definito lo scambio di grande interesse: «È importante che i giovani siano coinvolti presto nei processi politici, in modo da sviluppare competenze organizzative.» Ma è stata la qualità complessiva delle richieste presentate a risultare convincente. «Quello che ci ha impressionato di più, è che giovani provenienti da Stati diversi sono in grado di trovare un denominatore comune ricco di contenuti», afferma Rüsche.

Trento: le città alpine condividono la visione dei giovani

Nel maggio 2013 i partecipanti italiani all'YPAC sono stati ospiti a Trento. Hanno presentato il Parlamento dei giovani e hanno discusso i risultati che ne sono scaturiti con rappresentanti della politica, dell'amministrazione e con altri giovani. «Siamo rimasti veramente sorpresi quando abbiamo appreso che la metà delle nostre richieste erano già in via di attuazione. Questa è una prova evidente dell'alta qualità dell'YPAC», afferma Michael Constantino, studente di Merano. Questo incontro è stato un'ulteriore occasione per prendere visione di come funziona la politica e ha consentito di svolgere un ruolo attivo nella politica. La città di Trento sta attualmente valutando l'attuazione della richiesta avanzata dall'YPAC di un pacchetto di servizi per giovani viaggiatori. In tal modo i viaggi sostenibili e la scoperta delle offerte culturali delle Alpi devono diventare più attraenti per i giovani.

YPAC – Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi

Il Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi è sorto nel 2006 su iniziativa dell'Akademische Gymnasium di Innsbruck e da allora si riunisce una volta all'anno in un Paese alpino diverso. Nel 2013 una novantina di giovani da tutto lo spazio alpino si sono incontrati a Sonthofen per discutere come si immaginano il vivere, abitare, lavorare e il tempo libero. Essi hanno infine approvato una risoluzione comune dal titolo «La mia città alpina del futuro – richieste dei giovani per lo sviluppo sostenibile delle città alpine ai sensi della Convenzione delle Alpi».

L'YPAC 2013 è stato organizzato dall'associazione «Città alpina dell'anno», dalla città di Sonthofen («Città alpina dell'anno 2005») e dal ginnasio di Sonthofen con il supporto tecnico della CIPRA, Commissione internazionale per la protezione delle Alpi. Il Parlamento dei giovani è reso possibile grazie ai generosi contributi del programma europeo «Gioventù in azione», dei Ministeri dell'ambiente bavarese, tedesco e austriaco.

LE CITTÀ ALPINE SONO ATTIVE

CONTRIBUTI PROVENIENTI DALLE CITTÀ ADERENTI

Le quattordici città alpine dell'anno si impegnano, anche oltre la scadenza dell'anno in cui detengono il titolo, a rendere tangibili gli obiettivi della Convenzione delle Alpi. Una panoramica di progetti di successo.

LECCO DÀ IL VIA ALL'ANNO DELLA CITTÀ ALPINA

Lecco, città con un importante passato industriale, è capoluogo dell'omonima provincia della Lombardia, ha circa 48'000 abitanti ai quali ogni giorno si aggiungono alcune migliaia di pendolari. La questione della mobilità sostenibile assume perciò un'importanza di primo piano: in particolare la città intende ampliare le piste ciclabili lungo il lago e sviluppare ulteriormente il progetto «Piedibus» – ogni mattina più di 650 bambini vengono accompagnati a scuola a piedi seguendo percorsi prestabiliti. Proprio l'iniziativa di far sperimentare ai bambini i vantaggi della mobilità leggera è stata una delle motivazioni che hanno convinto la Giuria internazionale ad assegnare a Lecco il titolo di «Città alpina dell'anno 2013». Il riconoscimento si propone anche di consolidare e rilanciare l'impegno della città a favore della sua tradizione alpinistica, a proseguire sulla strada di un turismo attento agli aspetti sociali ed ecologici oltre che economici e a potenziare ulteriormente la raccolta differenziata. L'anno di città alpina a Lecco è stato all'insegna dell'acqua: la città coglie l'occasione per sensibilizzare la popolazione ad un approccio più consapevole e oculato con questa preziosa risorsa. Tra le misure adottate a questo proposito sono in via di installazione erogatori di «acqua alla spina», per ridurre l'impatto derivante dai trasporti, dal consumo e smaltimento delle bottiglie in plastica. Saranno inoltre valorizzati i tre torrenti che scorrono all'interno della città e sfociano nel lago.



Il 5 aprile Anancy consegna a Lecco il titolo di «Città alpina dell'anno 2013». Lecco inizia ufficialmente l'anno da città alpina.

Fotos: studiograficlight.com

VILLACH, LA CITTÀ DELL'ENERGIA SMART

Nel dicembre 2012 Villach/A ha ottenuto la quarta delle cinque «e» previste dal Programma 5e per comuni ad alta efficienza energetica – la variante austriaca dell'European Energy Award. La città partecipa al programma dal 2009. Attraverso un'intelligente promozione delle energie rinnovabili e il risanamento esemplare del suo patrimonio di edilizia residenziale, la città ha già evitato 25'000 tonnellate di CO₂.

Villach intende gettare le basi della svolta energetica anche ricorrendo all'utilizzo di tecnologie intelligenti, motivo per cui la città partecipa al progetto Smart City: mediante reti elettriche intelligenti la città potrà ottimizzare il proprio approvvigionamento energetico in modo da incrementare l'utilizzo di risorse locali, ridurre il consumo di energia e migliorare la qualità di vita degli abitanti. Anche le auto saranno trasformate in fornitori di energia! Nei prossimi tre anni le nuove tecnologie saranno sviluppate e testate.

Entro il 2050 Villach intende aumentare la propria efficienza energetica del 50%, incrementare al 90% la percentuale di energie rinnovabili e ridurre del 90% le emissioni di CO₂.



Foto: città Villach

«La Città alpina dell'anno 1997» ha scalato di un altro posto la graduatoria dell'European Energy Award. Adottando tecnologie intelligenti intende ridurre le sue emissioni di CO₂ del 90% – e trasformare le auto in batterie!

CHAMBÉRY FESTEGGIA LA MONTAGNA

Chambéry/F è impegnata da oltre vent'anni per le montagne: molti enti della città si occupano da tempo di questo tema. Le Alpi arricchiscono l'identità stessa della città.

Nel 2006 Chambéry è stata nominata «Città alpina dell'anno». Nel corso di una storia ricca di avvicendamenti, la città e i suoi abitanti hanno imparato ad avvicinarsi al territorio rurale e montano e ad assumersi la responsabilità per i parchi naturali dei dintorni – così si esprime la Giuria nella motivazione del riconoscimento.

Il segnale di partenza per l'anno della montagna è stato dato il 20 gennaio in occasione della festa della montagna. Le manifestazioni nell'ambito di «Chambéry al servizio della montagna» sono proseguite per tutto l'anno.



Foto: Heinz Heiss

Le due orchestre «Tétras Lyre» e «Miner's Brass Band» sono separate da lingua, contesto sociale e culturale e 800 chilometri di distanza. A novembre si sono esibite nel loro primo concerto insieme in Francia.

SCONFINAMENTI MUSICALI

Chambéry in Francia e Idrija in Slovenia hanno due cose in comune: entrambe hanno ricevuto il riconoscimento di «Città alpina dell'anno» e da allora collaborano insieme nell'omonima associazione internazionale. Ed entrambe ospitano orchestre molto particolari: nell'orchestra «Tétras Lyre» a Chambéry suonano musicisti con problemi psichici, mentre la «Miner's Brass Band» di Idrija, una delle orchestre di fiati più vecchia d'Europa, è composta da giovani.

L'idea di un concerto comune è stata concepita nel corso di un incontro delle città alpine. Nell'autunno 2012 a Poschiavo/CH, alla fine della Settimana alpina, 90 musicisti da Idrija e Chambéry si sono esibiti insieme per la prima volta. Prima del concerto hanno avuto solo un giorno per provare insieme i brani che ciascun gruppo aveva imparato per proprio conto. I direttori delle due orchestre hanno diretto il concerto insieme, un'ulteriore difficoltà soprattutto per i musicisti con problemi mentali.

«Tétras Lyre» e «Miner's Brass Band» si sono esibiti di nuovo insieme il 30 novembre 2013 a Chambéry. Suonando i brani presentati a Poschiavo, tra cui grandi successi dei Queen, canzoni francesi e un brano di melodie slovene composto appositamente per questo progetto.



Foto: città Chambéry

Nel 2013 Chambéry, «Città alpina dell'anno 2006», si è mobilitata nuovamente all'insegna delle montagne. Le Alpi sono un elemento costitutivo dell'identità cittadina e Chambéry ha ricambiato dedicando loro un omaggio per tutta la durata dell'anno, durante il quale la città si è aperta alle regioni di montagna circostanti.

GAP CANTA I 50 ANNI DELLA CITTÀ DI SONTHOFEN

Gap, «Città alpina dell'anno francese del 2002», e Sonthofen, «Città alpina dell'anno bavarese del 2005», collaborano non solo sul piano politico, ma dal 2007 anche musicalmente. Perciò, ai festeggiamenti per il cinquantenario del conferimento del titolo di città di Sonthofen, ha preso parte anche il coro «Stardust» di Gap. «Grazie alla cooperazione tra le due città nell'ambito dell'associazione «Città alpina dell'anno» si sono sviluppati anche progetti culturali, come in occasione del concerto congiunto a Sonthofen», afferma Susi Gagnerot, collaboratrice della città di Gap di origini tedesche. «Per noi è un obiettivo molto importante curare e approfondire l'amicizia tra le nostre città.» Nel 2015 il coro di Sonthofen si esibirà in un concerto congiunto con l'omologo «Stardust» a Gap.



Foto: Eimar Jonietz

Nel 2013 Sonthofen ha celebrato il suo 50° anniversario dal conferimento del titolo di città. Ai festeggiamenti ha preso parte anche la «Città alpina dell'anno» di Gap con un progetto che superava confini nazionali e linguistici.

CHI – SE NON LE CITTÀ ALPINE?

ESPERIENZE DAL PROGETTO PER IL CLIMA ALPSTAR

Le città di Villach e Gap hanno presentato spunti, misure e buoni esempi nei settori della protezione del clima e della partecipazione (Villach) e del costruire sostenibile (Gap). Voci dai due seminari.



Foto: Benno Keel

«Guardare, ascoltare, stupirsi, imparare... I problemi del cambiamento climatico sono noti; le idee per contrastarlo vengono sviluppate e attuate in molte località. Non è quindi necessario inventare tutto daccapo, si tratta invece di adottare e adattare ciò che funziona e ha dato buona prova di sé in altre città. A tal fine servono progetti come Alpstar, che consentono questo scambio. Soprattutto sono necessari «spiriti» interessati e aperti – oltre alla volontà politica nei comuni e nelle città. Con il parco tecnologico la città di Villach esercita un'esemplare opera di incentivazione.»

Benno Keel, Direttore del centro culturale, Herisau/CH

«La protezione del clima può essere efficace solo se il maggior numero di persone possibile apporta il suo contributo. Contribuire significa informarsi, collaborare e partecipare. Il punto è che le persone si devono sentire attori in grado di raggiungere qualcosa in prima persona e non semplici spettatori passivi. Per tale obiettivo il comune è il primo livello e il più importante. Si tratta del nostro ambito di vita più prossimo, nel quale possiamo dare un contributo con le nostre idee e proposte di soluzione, oltre che ponderare conflitti e interessi. La partecipazione della cittadinanza ha bisogno naturalmente di tempo e denaro. Ma crea accettazione e identificazione nella popolazione. E questo è, proprio riguardo al tema dei cambiamenti climatici e delle loro importanti conseguenze, di estrema importanza.»

Elisabeth Purker, Österreichischen Gesellschaft für Umwelt und Technik (ÖGUT), Vienna/A



Foto: ÖGUT

ALPSTAR – toward carbon neutral Alps. Make best practice minimum standard

In che modo le Alpi possono diventare climaneutrali? Per raggiungere tale obiettivo l'associazione «Città alpina dell'anno» collabora con altri partner nel progetto Alpstar. Nelle Alpi ci sono numerosi buoni esempi, che mostrano come città e regioni riducono le loro emissioni e promuovono le energie rinnovabili. Alpstar ha raccolto, adattato e sperimentato alcune di queste storie di successo. Le città alpine dell'anno portano i risultati nei comuni. Poiché i comuni assumono un ruolo e un'importanza particolare nella protezione del clima: due terzi degli abitanti delle Alpi vivono in aree urbane. Lì si genera la maggior parte della CO₂, lì è possibile adottare misure nel modo più diretto.

Nel 2011 le città alpine dell'anno hanno dato ufficialmente il via al progetto con una grande manifestazione internazionale a Chambéry. Nel 2012 a Sonthofen rappresentanti della politica e dell'amministrazione hanno discusso sui fattori di successo e gli ostacoli delle misure di protezione del clima. I risultati sono confluiti in un manuale per strategie climatiche. Poiché una chiave per la soluzione del problema climatico si colloca nel settore dell'edilizia, nel 2013 è stata organizzata una manifestazione a Gap sul comune come committente. I comuni riescono a ottenere buoni risultati solo se i loro cittadini condividono le scelte politiche. Nello stesso anno, un altro seminario a Villach si è perciò occupato di processi e partecipazione. La serie di manifestazioni si è conclusa nel 2014 con un convegno a Brig-Glis sull'interazione tra economia e comuni.

Alpstar si svolge dal 2011 a giugno 2014 ed è cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale nel quadro del programma Spazio alpino.

www.alpenstaedte.org/it/progetti/alpstar/alpstar; <http://alpstar-project.eu>



«Le città stanno affrontando sfide crescenti - dallo sviluppo demografico al cambiamento economico e dei valori, fino alla globalizzazione così come le nuove forme di residenza, lavoro, comunicazione e mobilità. Inoltre, le città sono responsabili per circa l'80% delle emissioni globali di CO₂. Così, le città svolgono un ruolo sempre più importante nella protezione del clima. E, circa l'attuazione delle misure pertinenti che vanno dal risparmio energetico rispetto all'uso di energie rinnovabili fino alla prestazione energetica degli edifici e promuovere la mobilità rispettosa dell'ambiente. Tuttavia, la partecipazione di tutti i cittadini è necessaria per il successo, perché solo attraverso la consapevolezza e l'accettazione può avvenire un cambiamento.»

Helmut Manzenreiter, sindaco di Villach/A

«Alpstar è di grande importanza per l'associazione «Città alpina dell'anno». Da un lato il progetto consente alle città di conoscere le esperienze, negative e positive, di altre realtà e di mettere in pratica buoni esempi e opportunità. Dall'altro, un progetto come Alpstar ha bisogno di risposte e conferme dai comuni. Poiché sono loro gli enti più prossimi ai cittadini. Gli abitanti delle città producono la maggior parte della CO₂. Essi tuttavia possono anche essere gli attori decisivi del cambiamento, modificando il loro comportamento e influenzando le decisioni dei rispettivi comuni.»

Martine Marlois, città di Gap/F



«Alpstar ha creato un laboratorio per diverse idee e sperimenti. Nella regione «Pays Serre-Ponçon Ubaye Durance» (Pays S.U.D.), ad esempio, si è lavorato insieme alla CIPRA Francia sull'efficienza energetica nei comprensori sciistici. Ma il merito principale di Alpstar è stato quello di mobilitare e animare una rete di attori pubblici e privati. In questo contesto, il contributo del settore pubblico è determinante per il successo della visione di «Alpi climaneutrali». Alla conclusione di Alpstar la questione che deve ancora essere risolta è: come passare da esperimenti locali, con un'efficacia limitata, ad azioni di portata più ampia che investano tutta la regione alpina?»

Jérémy Nahmiyaz, Pays S.U.D., Embrun/F

«Le città e i comuni hanno una particolare responsabilità in tema di edilizia: in qualità di autorità tecnica, essi sono competenti dello sviluppo dell'inse-diamento e della zonizzazione. Per gli edifici pubblici spesso hanno anche il ruolo di committenti. Le città e i comuni dispongono quindi di un forte strumento e possono andare avanti con il buon esempio nel campo delle costruzioni e ristrutturazioni sostenibili e rispettose del clima.»

Wolfgang Pfefferkorn, responsabile di progetto CIPRA International, Schaan/LI



«Noi del marchio «Bâtiments Durables Méditerranéens» (BDM) abbiamo partecipato al seminario Alpstar a Gap per conoscere meglio il progetto e l'associazione «Città alpina dell'anno». BDM è una certificazione regionale, mediterranea, degli edifici, che verrà applicata anche nel contesto alpino. Questi marchi offrono sostegno ai comuni per conseguire l'obiettivo di Alpi climaneutrali e dello sviluppo sostenibile.»

Benoit Vion-Dury, BDM, Aix en Provence/F

LA POLITICA PRENDE SUL SERIO I GIOVANI

YPAC, IL PARLAMENTO DEI GIOVANI DELLA CONVENZIONE DELLE ALPI

Il YPAC, si è riunito nel marzo 2013 a Sonthofen. Christian Volz, insegnante al Ginnasio di Sonthofen è uno degli organizzatori e parla con Katharina Spannraft di studenti sicuri di sé, di politici aperti e delle sue aspettative verso le città alpine.



Foto: Caroline Begle

Christian Volz, insegnante al Gymnasium di Sonthofen in colloquio con la stampa: «I politici hanno preso sul serio gli studenti.»

Perché nel 2013 ha incoraggiato e sollecitato i suoi studenti a collegare l'YPAC alla politica?

Accompagno l'YPAC ormai da diversi anni. Fra i giovani c'è un forte interesse per la politica e vedo che gli studenti possono intervenire attivamente nella politica. Nel mio ruolo di insegnante vorrei favorire questa tendenza ed appassionare alla politica i giovani che frequentano il nostro ginnasio.

A Sonthofen gli studenti hanno discusso le loro richieste con sindaci e consiglieri comunali di diverse città alpine dell'anno. Come ha vissuto questi incontri?

L'incontro è stato molto fruttuoso perché i politici prendevano sul serio i giovani, anche riguardo i contenuti.

Con la collaborazione fra l'YPAC e la città di Sonthofen nella veste di ospite, il contatto già buono fra la città e i giovani si è ulteriormente intensificato. Oggi la città si rivolge direttamente ai giovani. E i giovani a loro volta sono più impegnati politicamente. Attraverso l'YPAC siamo riusciti a far capire che i propri interessi possono essere rappresentati tramite una partecipazione politica attiva. Dal mio punto di vista si tratta di un grande successo.

Qual è il beneficio per gli studenti che partecipano all'YPAC?

Più gli studenti esercitano la partecipazione, più decisi e sicuri di sé diventano in questo processo. L'YPAC contribuisce in questo senso. Con la crescente responsabilizzazione dei giovani, nuove idee entrano nella politica sia a livello comunale che a livello alpino.

Che cosa chiede alla città di Sonthofen e alle altre città alpine dell'anno per la partecipazione dei giovani?

Le richieste concrete dei giovani potrebbero trovare una maggiore accoglienza. Ma nella città di Sonthofen la partecipazione dei giovani funziona molto bene. Io auspico che la città continui a sostenere con la stessa convinzione i giovani. Sonthofen può fungere da esempio per le altre città alpine.



Foto: Caroline Begle

Hubert Buhl, sindaco di Sonthofen, «Città alpina dell'anno 2005» discute con i giovani e risponde alle loro domande.

RETROSPETTIVA

DEL SEGRETARIATO

In quale direzione deve muoversi la «Città alpina dell'anno»? Le città alpine hanno risposto a questa domanda in un seminario strategico. Nel 2013 sono state poste le basi per la strada da percorrere nei prossimi anni.

Settembre 2013 a Gap. Le 14 città che collaborano nell'associazione «Città alpina dell'anno» sono concordi: questa rete può ottenere ancora molti risultati. I rappresentanti delle città nel seminario strategico condividono la visione di una rete vitale. Ciò significa: tra tutte le città alpine dell'anno intercorrono contatti regolari e diretti. Insieme realizzano diversi progetti internazionali e detengono un titolo che all'esterno ha un certo prestigio e all'interno viene visto come un valore aggiunto strategico.

All'associazione «Città alpina dell'anno» mancano ancora risorse per raggiungere questo obiettivo. Alcuni elemen-

ti costitutivi sono già presenti o sono stati predisposti negli ultimi anni; tra questi, un segretariato multilingue come piattaforma di scambio e centro di competenze. Per il 2014 le città alpine hanno messo in primo piano le relazioni finora allacciate e lo scambio di esperienze. Alle visite reciproche e alle iniziative comuni è affidato il compito di avvicinare ciò che è separato da lingue, catene montuose e confini di stato. Dal 2015 l'associazione conferirà annualmente il titolo di «Città alpina dell'anno» a città situate all'interno del perimetro della Convenzione delle Alpi.

Finanze e ringraziamenti

Nel 2013 l'associazione «Città alpina dell'anno» ha fatto registrare circa 147'250 euro di entrate a fronte di circa 151'900 euro di uscite, totalizzando quindi un deficit di circa 4'600 euro. Il patrimonio ammonta a circa 23'000 euro. Nella storia dell'associazione, il 2013 risulta perciò quello con la maggiore attività.

Poco meno della metà delle entrate provengono dalle quote sociali, che ammontano a 5'000 euro l'una. Il Comitato direttivo ringrazia calorosamente tutte le città alpine, che in tal modo hanno reso possibili le attività correnti dell'associazione e i nuovi progetti. Un ringraziamento particolare va alle città di Villach e Gap, per l'ampio sostegno prestato all'organizzazione e al finanziamento di una manifestazione nell'ambito del progetto internazionale Alpstar, e alla CIPRA Internazionale, che in qualità di subcontraente si impegna con successo a mettere in pratica il progetto Alpstar. Ringraziamo anche il programma europeo «Giovani in azione», che ha reso possibile la realizzazione del

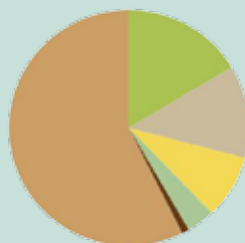
Parlamento dei giovani della Convenzione delle Alpi YPAC nel marzo 2013 a Sonthofen.

Nel 2013 l'associazione è riuscita per la prima volta a utilizzare più della metà dei suoi mezzi per progetti, senza calcolare le risorse impiegate per l'YPAC. La comunicazione interna e le relazioni pubbliche in più lingue hanno assorbito il 12% delle risorse.

Il compenso del Segretariato ammonta a quasi un terzo delle spese complessive. Il team del Segretariato impiega il 57% del proprio tempo di lavoro per lo sviluppo e l'attuazione di progetti. L'assistenza fornita alle città alpine e l'organizzazione di manifestazioni interne richiedono circa il 20%, le relazioni pubbliche il 16% del tempo complessivo. Il Segretariato è condotto da ormai un decennio dalla CIPRA Internazionale. L'associazione «Città alpina dell'anno» esprime un caloroso ringraziamento per la generosa e proficua collaborazione.

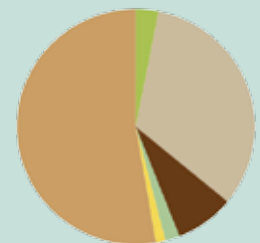
Tempo di lavoro 2013

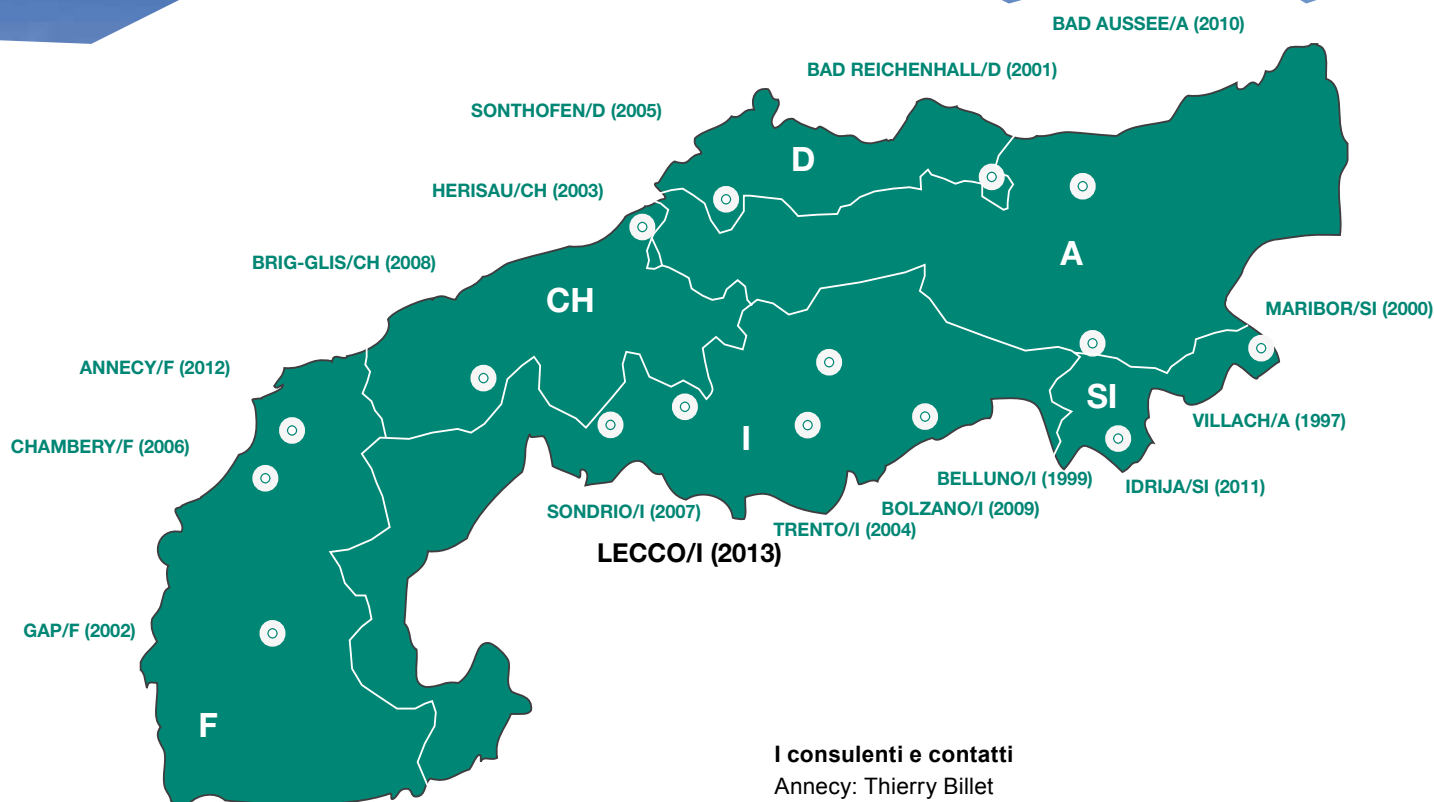
- Relazioni pubbliche 16 %
- Progetti 57 %
- Manifestazioni interne 13 %
- Assistenza ai membri 9 %
- Finanze 4 %
- Collaborazione con altre reti 1 %



Spesa 2013

- Relazioni pubbliche 3 %
- Progetti 53 %
- Segretariato 33 %
- Comunicazioni interne 8 %
- Manifestazioni 1 %
- Spesa della giuria 2 %





L'Associazione «Città alpina dell'anno» è un'associazione delle città alpine che hanno ottenuto il titolo di «Città alpina dell'anno». Questo riconoscimento viene conferito alle città alpine che si sono distinte per il particolare impegno dispiegato nell'attuazione della Convenzione delle Alpi e viene assegnato da una Giuria internazionale.

La giuria

Norbert Weixlbaumer, CIPRA Internazionale (presidente della giuria)
 Gerhard Leeb, Pro Vita Alpina
 Antonio Zambon, Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»

Il comitato direttivo

Presidente: Thierry Billet, vice sindaco, Annecy
 Vicepresidente: Bojan Sever, sindaco della città di Idrija
 Terzo membro: Hubert Buhl, sindaco della città di Sonthofen
 Patrizia Trincanato, assessore, Bolzano

I consulenti e contatti

Annecy: Thierry Billet
 Bad Aussee: Cornelia Köberl-Siebenlist
 Bad Reichenhall: Josef Dennerl
 Belluno: Jacopo Massaro
 Bolzano/Bozen: Emanuele Sascor, Helmuth Moroder
 Brig-Glis: Eduard Brogli
 Chambéry: Isabelle Herlin
 Gap: Martine Marlois
 Herisau: Benno Keel, Ursula Rüttsche-Fässler
 Idrija: Karmen Makuc
 Lecco: Vittorio Campione
 Sonthofen: Manfred Maier, Fritz Weidlich
 Trento: Cristina Ambrosi
 Villach: Sabine Domenig

I revisori dei conti

Benno Keel, Herisau
 Josef Dennerl, Bad Reichenhall

Segretariato

CIPRA International: Madeleine Rohrer

CONTATTO

Associazione «Città alpina dell'anno», Madeleine Rohrer
 Im Bretscha 22, 9494 Schaan, Liechtenstein
 Tel: +423 237 53 99, Fax: +423 237 53 54
 posta elettronica: madeleine.rohrer@cittaalpina.org
 www.cittaalpina.org



Ville des Alpes de l'Année
 Alpenstadt des Jahres
 Città alpina dell'anno
 Alpsko mesto leta